

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Italia a 10 centesimi, nella Provincia e nel Regno annuo Lire 24 semestrale... 12 trimestre... 6 mens... 2 Pagli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Lo incornici di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Furlan e Comp. Via Morcotele N. 7. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche - Amministrazione, Via Giorgi N. 10 - Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Ha numero cont. 10, arretrato cont. 20

Un gentiluomo udinese che vuole in onoranza la Letteratura nazionale.

È questi il conte Pietro di Colloredo-Mels, de' cui lavori letterari ebbero più volte a parlare sul nostro Giornale. E torniamo a parlarne oggi, avendoci l'Editore fiorentino Barbèra indirizzato un altro volumetto del nostro nobile amico.

È un volumetto nitido ed elegante, sulla cui copertina leggesi: *N. Tommaseo, Mente e Cuore*, e contiene pensieri e giudizi dell'illustre Dalmata, cui conobbero di persona e cui tributavamo affetto reverente.

E di lui, Filologo insigne e Letterato di gran fama, aperto il volumetto, ci si offerì all'occhio la veneranda effigie: *cicco d'occhi e divin raggio di mente*, quale in un giorno d'aprile, nel 1869, lo incontrammo a Firenze sul Lungarno, e, mentre affabilmente con noi conversava, lo accompagnammo alla sua modesta casetta al Ponte delle Grazie. A quella visita che gli facemmo allora, e che si prolungò oltre un'ora discorrendo di molte cose, dacché egli s'interessava del nostro Friuli, trovavasi presente altro Dalmata di chiarissima fama, Giuseppe de Leva, ch'è vanto e decoro dell'Ateneo Patavino. Ed appunto allo illustre Storico, le cui opere sono lodate dai Sommi diogni Nazione, il conte Pietro di Colloredo-Mels dedicava *foridoglio di pensieri e giudizi d'insigne suo compatriota*. Atto cortese e segno di *memore affettuosa reverenza*; ed a noi specialmente gradito, perchè al de Leva stretti da intimità quasi fraterna.

E del volumetto già buona parte abbiamo scorsa, che ci richiamò a letture fatte in giovinezza, e sempre care come ogni memoria dell'età più lieta, o meno fosca, della vita; e ci compiacemmo che per questa raccolta di *pensieri e giudizi* alla studiosa gioventù d'Italia si offerisse, a nobile esempio, *la mente ed il cuore* di Nicolò Tommaseo.

Il compilatore di questo volumetto, con cura amorevole, dalle Opere di altri Scrittori nostri, i quali furono i maestri della generazione che seppe redimere la Patria, aveva pur raccolto i *pensieri e i giudizi*, e di lui abbiamo cinque altri volumetti, che esprimono assiduo studio ed amore per la Letteratura nazionale.

Diffatti gli Autori prediletti sono quelli che più, in questo secolo, onorarono l'Italia, cioè il Foscolo, il Guerrazzi, il Mazzini, il Leopardi ed Alessandro Manzoni. Or non lieve fatica dee essere stata quella di svolgere tanti volumi, ed annotare e coordinare, sia pur secondo la voce più sintetica e col metodo alfabetico, pensieri e sentenze, dal cui complesso avesse a scaturire la fisionomia morale degli Autori. Lo dicemmo altre volte, e lo ripetiamo a proposito di questo studio sul Tommaseo: solo gli intelligenti in materia sarebbero in grado di apprezzare le difficoltà di questo lavoro d'intarsio, che alla gente volgare apparirà forse di lieve momento. E noi, senza vanto d'appartenere alla schiera degli intelligenti, abbiamo le difficoltà calcolate, ed è perciò che al conte di Colloredo-Mels, che seppe vincerle, diamo lode.

Poi, e nel volume citato e negli altri, ci piacque la cura con cui raccolse, ad onorare il suo Autore, appunti bibliografici su tutte le pubblicazioni che dovevano illustrarlo, aggiungendovi, di proprio, note dichiarative.

E che eruditi Italiani e studiosi giovani abbiano accolto con favore e somma benevolenza queste compilazioni del patrio friulano, c'è la prova nell'essersi esaurita tutta l'edizione del Mazzini, del Leopardi e del Manzoni, e nell'essersi fatta del Guerrazzi una seconda edizione e tre edizioni delle *Note ed impressioni* ricavate dalle Opere di Ugo Foscolo.

Ebbene; quando anche nessun altro effetto ne fosse seguito da esse, oltrechè quello di incoraggiare i giovani alla lettura dei pochi veramente grandi nostri Scrittori, i quali alimentarono l'idea di Patria e di Libertà, al compilatore dovrebbero riconoscerla. Perchè pur troppo oggi, a pretesto di rendersi popolare, la Letteratura si abbandona e futilità e svenevolezza, e l'arte dello scrivere è alquanto degenerata, cosicchè richiamarla conviene alle pure fonti estetiche. E uno de' modi, ed assai efficace, si è quello escogitato e praticato dal nostro amico.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

mentre mi ci trovavo anch'io e si trasse gentilmente in disparte per lasciarmi osservare a mio agio, che non avevo intenzione di fare acquisti. E poi, quando intese il Galaor, che ben mi conosce, chiamarmi per nome, si fece innanzi e: «Signora presidentessa, mi disse, non ebbi ancora il tempo e l'opportunità di vedere alcuno, ma non dubitate che la mia prima visita sarà per voi».

«E' proprio cugina del Prefetto?» interruppe il Moreau. «Essa non abita alla Prefettura».

«Domando scusa, abitò proprio alla Prefettura, osservò il giudice del Tribunale».

«Un momento, un momento, replicò il banchiere Moreau. «Ella prese in affitto l'appartamento sopra il bazar Galaor di cui parlava testè la signora presidentessa».

«Ha del figli? chiese la signorina di Marcène».

«Una figliuola tanto alta, rispose il giudice».

«È piccola, piccolissima. Non so davvero dove attingeste le vostre informazioni, disse ancora il banchiere».

Il disgraziato giudice non osò più aprir bocca».

«Infine si può sapere com'è fatta questa signora de Blancia? chiese Elisa».

«È una dama cortesissima, rispose la signora Munié. «Signora presidentessa, mi disse, non ebbi ancora il tempo di vedere alcuno, ma non dubitate che la mia prima visita».

«Qui fu obbligata a interrompere la sua citazione. Il Presidente parlava da circa dieci minuti ed aveva ottenuto

dagli ascoltatori le apparenze d'una seria attenzione più per convenienza che pel fascino della parola. Stava addossato al caminetto e ricostruiva l'albero genealogico della famiglia de-Miron».

«Il generale de Miron, conchiuse, lasciò un unico figlio, l'attuale Prefetto. Non avendo perciò costui avuto fratelli o sorelle, non può di conseguenza avere nipoti, maschi o femmine. E vero che il costume in certi paesi, specialmente in Bretagna...»

«Ella dunque, continuò la signora Munié sperando che la signorina di Marcène l'ascoltasse, mi disse così: «Signora presidentessa, non dubitate che la mia prima visita...»

Ma Elisa sorvegliava in quel mentre Carolina cui il signor di Saint-Cear pareva fare la corte. Si chinò verso la ragazza e rivolgendole la parola in modo da rispondere contemporaneamente alla di lei nonna:

«Senza dubbio, disse, siete per acquistare un'ottima amica nella persona della signora de Blancia...»

«Non ho bisogno d'amiche, rispose ingenuamente Carolina».

«Perchè parlate così? continuò la signorina di Marcène come in tono di blando rimprovero. «E non avete forse in me un'amica? E non siete un po' contenta che io vi voglia bene!»

«Oh per voi la cosa cambia aspetto, disse Carolina così direttamente provocata».

«Elisa la barò in fronte pensando: «Paolo aveva ragione l'altro di: è davvero una sciocherella!»

«La signora Munié s'era attaccata

al conte Pietro di Colloredo-Mels, de' cui lavori letterari ebbero più volte a parlare sul nostro Giornale. E torniamo a parlarne oggi, avendoci l'Editore fiorentino Barbèra indirizzato un altro volumetto del nostro nobile amico.

È un volumetto nitido ed elegante, sulla cui copertina leggesi: *N. Tommaseo, Mente e Cuore*, e contiene pensieri e giudizi dell'illustre Dalmata, cui conobbero di persona e cui tributavamo affetto reverente.

E di lui, Filologo insigne e Letterato di gran fama, aperto il volumetto, ci si offerì all'occhio la veneranda effigie: *cicco d'occhi e divin raggio di mente*, quale in un giorno d'aprile, nel 1869, lo incontrammo a Firenze sul Lungarno, e, mentre affabilmente con noi conversava, lo accompagnammo alla sua modesta casetta al Ponte delle Grazie. A quella visita che gli facemmo allora, e che si prolungò oltre un'ora discorrendo di molte cose, dacché egli s'interessava del nostro Friuli, trovavasi presente altro Dalmata di chiarissima fama, Giuseppe de Leva, ch'è vanto e decoro dell'Ateneo Patavino. Ed appunto allo illustre Storico, le cui opere sono lodate dai Sommi diogni Nazione, il conte Pietro di Colloredo-Mels dedicava *foridoglio di pensieri e giudizi d'insigne suo compatriota*. Atto cortese e segno di *memore affettuosa reverenza*; ed a noi specialmente gradito, perchè al de Leva stretti da intimità quasi fraterna.

Una pagina di storia contemporanea.

Come Bismarck si dimise.

Il Times ci è giunto con una singolarissima pagina di storia contemporanea. È la narrazione, finora inedita, dei particolari delle dimissioni del principe Bismarck. Poeti scritti sono più eloquenti di quel veridico racconto, mandato al giornale londinese dal signor di Blowitz, il noto suo corrispondente da Parigi.

«Negli ultimi tempi della sua potenza, scrive Blowitz — il principe era diventato un ostacolo, un incaglio, una causa di irritazione per tutti, una difficoltà incessante per il disbrigo dei negozi pubblici. Egli, non vedeva più i membri del ministero di cui era capo. Non ascoltava alcuna loro obbiezione e dopo averli lasciati parlare con aria distratta dava gli ordini definitivi, quasi non avessero espresso alcun avviso».

«Permetteva a grande stento che lo si vedesse: riceveva strettamente le sole persone che la sua fantasia chiamava presso di lui. Non sopportava alcuna osservazione, ed ascoltava con sorriso di condiscendenza, condannandole anticipatamente, le idee esposte dal suo giovane signore. Si lagnavo molto, se veniva adottata la benchè minima determinazione senza consultarlo, e diceva di essere sopraffatto di lavoro, appena gli mandavano degli atti da firmare. Era diventato il vero terrore di tutti quelli che dovevano avvicinarlo. Nessuno ardiva contraddirlo, e Guglielmo il stesso aveva con lui delle relazioni a lunghi intervalli soltanto, sia che non osasse disturbarlo, sia che si irritasse del contegno usato dal principe a suo riguardo. Finalmente la divergenza scoppì intorno ad una questione pressochè secondaria, il colpo del malcontento imperiale traboccò dopo essere stato contenuto a lungo. Il Cancelliere colpito d'improvviso, si sconcertò e disse di un tratto: «Allora non mi resta che rassegnare le mie dimissioni a Vostra Maestà»».

«L'Imperatore tarque: il principe di Bismarck uscì».

«Due ore dopo, le dimissioni non essendo giunte, l'imperatore mandò dal principe di Bismarck uno dei suoi aiutanti di campo. Il cancelliere lo accolse con somma premura. Era convinto che l'Imperatore lo pregava di ritornare al palazzo, e a desistere dal suo progetto di dimissione».

«Avvenne tutto il contrario, il principe di Bismarck fu atterrito; l'aiutante di campo aveva missione di ritirare, per portarle all'Imperatore, le dimissioni scritte del cancelliere. Il principe era profondamente turbato. Si scusò di non averle vergate, e gli diede appuntamento per il di successivo, il giorno dopo, il medesimo aiutante di campo ritornò. Questa volta il principe di Bismarck lo accolse con maggior calma, ma si scusò di nuovo, dicendo che prima di consegnargli le proprie dimissioni in

scritto, egli doveva fare una visita di cui sentiva l'obbligo assoluto.

«L'aiutante di campo si ritirò, e il principe di Bismarck fece la visita della quale aveva parlato».

«Questa visita, si stenterà a crederlo o però affermo che tutto quanto dico qui è rigorosamente esatto, questa visita egli la fece alla Imperatrice Federica, madre dell'Imperatore».

«Nello sgomento della sua caduta, quell'uomo, che la vigilia ancora era stato il gran cancelliere, andò umiliarsi dinanzi a colei che egli stesso aveva tante volte umiliata. Le manifestò il pericolo cui la sua caduta esponeva l'Impero germanico, le funeste conseguenze alle quali si esponeva il giovane Imperatore col rovesciare il fondatore dell'Impero. La supplicò di intervenire presso suo figlio, di evitare dei disastri alla Germania, dei rimorsi al suo Sovrano e delle immeritate umiliazioni al suo più fedele servitore».

«L'Imperatrice lo ascoltò fino all'ultimo. Vedeva umiliarsi dinanzi l'uomo che aveva perseguitato lei e il suo sposo coll'odio più implacabile, che aveva sparso le diffidenze fra il figlio e il padre, fra l'erede al trono e l'Imperatrice, sua madre; e senza dubbio, in quell'istante, uno dei momenti più singolari della storia contemporanea, ella poteva provare appieno l'ebbrezza di vedere ai suoi piedi quel nemico accanito, vinto da quello stesso figlio di cui egli aveva calcolato di fare uno strumento implacabile contro di lei stessa».

«Allora, alzandosi, nella sua fierezza, ironica e sdegnosa insieme, madre, Imperatrice e donna ad un tempo, restituita con una sola frase a quel diplomatico, curvo al suo cospetto, tutte le glorie passate».

«Dugliomi vivamente, disse, di essere ridotta impotente; avrei provato una soddisfazione speciale intervenendo a vostro favore presso mio figlio. Ma avete talmente usato il vostro potere e tutta la vostra opera per alienarmi il suo cuore e per isolare il suo pensiero dal mio, che oggi, la mia impotenza ricade sopra di voi e non posso che constatare la vostra caduta, senza poterla ritardare di un minuto. Quando non sarete più qui, mio figlio forse si ravvicinerà a me; ma allora sarà troppo tardi perchè possa soccorrevi».

«Il principe, fulminato da quelle parole, indietreggiò a capo chino, ed uscì».

«Era il 20 marzo; quando rincarò, trovò l'aiutante di campo dell'Imperatore che veniva a chiedergli, per la terza volta, le sue dimissioni, — ed egli gliele consegnò!».

«Si va inasprendo il conflitto sorto tra Spagna e Francia a proposito della delimitazione della frontiera al Gabon in Africa, tra le possessioni francesi e le spagnole».

«Una torpediniera francese della squadra del Nord è colata a fondo presso Cherburgo».

«Dagli ascoltatori le apparenze d'una seria attenzione più per convenienza che pel fascino della parola. Stava addossato al caminetto e ricostruiva l'albero genealogico della famiglia de-Miron».

«Il generale de Miron, conchiuse, lasciò un unico figlio, l'attuale Prefetto. Non avendo perciò costui avuto fratelli o sorelle, non può di conseguenza avere nipoti, maschi o femmine. E vero che il costume in certi paesi, specialmente in Bretagna...»

«Ella dunque, continuò la signora Munié sperando che la signorina di Marcène l'ascoltasse, mi disse così: «Signora presidentessa, non dubitate che la mia prima visita...»

Ma Elisa sorvegliava in quel mentre Carolina cui il signor di Saint-Cear pareva fare la corte. Si chinò verso la ragazza e rivolgendole la parola in modo da rispondere contemporaneamente alla di lei nonna:

«Senza dubbio, disse, siete per acquistare un'ottima amica nella persona della signora de Blancia...»

«Non ho bisogno d'amiche, rispose ingenuamente Carolina».

«Perchè parlate così? continuò la signorina di Marcène come in tono di blando rimprovero. «E non avete forse in me un'amica? E non siete un po' contenta che io vi voglia bene!»

«Oh per voi la cosa cambia aspetto, disse Carolina così direttamente provocata».

«Elisa la barò in fronte pensando: «Paolo aveva ragione l'altro di: è davvero una sciocherella!»

«La signora Munié s'era attaccata

al conte Pietro di Colloredo-Mels, de' cui lavori letterari ebbero più volte a parlare sul nostro Giornale. E torniamo a parlarne oggi, avendoci l'Editore fiorentino Barbèra indirizzato un altro volumetto del nostro nobile amico.

È un volumetto nitido ed elegante, sulla cui copertina leggesi: *N. Tommaseo, Mente e Cuore*, e contiene pensieri e giudizi dell'illustre Dalmata, cui conobbero di persona e cui tributavamo affetto reverente.

E di lui, Filologo insigne e Letterato di gran fama, aperto il volumetto, ci si offerì all'occhio la veneranda effigie: *cicco d'occhi e divin raggio di mente*, quale in un giorno d'aprile, nel 1869, lo incontrammo a Firenze sul Lungarno, e, mentre affabilmente con noi conversava, lo accompagnammo alla sua modesta casetta al Ponte delle Grazie. A quella visita che gli facemmo allora, e che si prolungò oltre un'ora discorrendo di molte cose, dacché egli s'interessava del nostro Friuli, trovavasi presente altro Dalmata di chiarissima fama, Giuseppe de Leva, ch'è vanto e decoro dell'Ateneo Patavino. Ed appunto allo illustre Storico, le cui opere sono lodate dai Sommi diogni Nazione, il conte Pietro di Colloredo-Mels dedicava *foridoglio di pensieri e giudizi d'insigne suo compatriota*. Atto cortese e segno di *memore affettuosa reverenza*; ed a noi specialmente gradito, perchè al de Leva stretti da intimità quasi fraterna.

Diffatti gli Autori prediletti sono quelli che più, in questo secolo, onorarono l'Italia, cioè il Foscolo, il Guerrazzi, il Mazzini, il Leopardi ed Alessandro Manzoni. Or non lieve fatica dee essere stata quella di svolgere tanti volumi, ed annotare e coordinare, sia pur secondo la voce più sintetica e col metodo alfabetico, pensieri e sentenze, dal cui complesso avesse a scaturire la fisionomia morale degli Autori. Lo dicemmo altre volte, e lo ripetiamo a proposito di questo studio sul Tommaseo: solo gli intelligenti in materia sarebbero in grado di apprezzare le difficoltà di questo lavoro d'intarsio, che alla gente volgare apparirà forse di lieve momento. E noi, senza vanto d'appartenere alla schiera degli intelligenti, abbiamo le difficoltà calcolate, ed è perciò che al conte di Colloredo-Mels, che seppe vincerle, diamo lode.

Poi, e nel volume citato e negli altri, ci piacque la cura con cui raccolse, ad onorare il suo Autore, appunti bibliografici su tutte le pubblicazioni che dovevano illustrarlo, aggiungendovi, di proprio, note dichiarative.

E che eruditi Italiani e studiosi giovani abbiano accolto con favore e somma benevolenza queste compilazioni del patrio friulano, c'è la prova nell'essersi esaurita tutta l'edizione del Mazzini, del Leopardi e del Manzoni, e nell'essersi fatta del Guerrazzi una seconda edizione e tre edizioni delle *Note ed impressioni* ricavate dalle Opere di Ugo Foscolo.

Ebbene; quando anche nessun altro effetto ne fosse seguito da esse, oltrechè quello di incoraggiare i giovani alla lettura dei pochi veramente grandi nostri Scrittori, i quali alimentarono l'idea di Patria e di Libertà, al compilatore dovrebbero riconoscerla. Perchè pur troppo oggi, a pretesto di rendersi popolare, la Letteratura si abbandona e futilità e svenevolezza, e l'arte dello scrivere è alquanto degenerata, cosicchè richiamarla conviene alle pure fonti estetiche. E uno de' modi, ed assai efficace, si è quello escogitato e praticato dal nostro amico.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

«Senza dubbio, disse, siete per acquistare un'ottima amica nella persona della signora de Blancia...»

«Non ho bisogno d'amiche, rispose ingenuamente Carolina».

«Perchè parlate così? continuò la signorina di Marcène come in tono di blando rimprovero. «E non avete forse in me un'amica? E non siete un po' contenta che io vi voglia bene!»

«Oh per voi la cosa cambia aspetto, disse Carolina così direttamente provocata».

«Elisa la barò in fronte pensando: «Paolo aveva ragione l'altro di: è davvero una sciocherella!»

«La signora Munié s'era attaccata

al conte Pietro di Colloredo-Mels, de' cui lavori letterari ebbero più volte a parlare sul nostro Giornale. E torniamo a parlarne oggi, avendoci l'Editore fiorentino Barbèra indirizzato un altro volumetto del nostro nobile amico.

È un volumetto nitido ed elegante, sulla cui copertina leggesi: *N. Tommaseo, Mente e Cuore*, e contiene pensieri e giudizi dell'illustre Dalmata, cui conobbero di persona e cui tributavamo affetto reverente.

E di lui, Filologo insigne e Letterato di gran fama, aperto il volumetto, ci si offerì all'occhio la veneranda effigie: *cicco d'occhi e divin raggio di mente*, quale in un giorno d'aprile, nel 1869, lo incontrammo a Firenze sul Lungarno, e, mentre affabilmente con noi conversava, lo accompagnammo alla sua modesta casetta al Ponte delle Grazie. A quella visita che gli facemmo allora, e che si prolungò oltre un'ora discorrendo di molte cose, dacché egli s'interessava del nostro Friuli, trovavasi presente altro Dalmata di chiarissima fama, Giuseppe de Leva, ch'è vanto e decoro dell'Ateneo Patavino. Ed appunto allo illustre Storico, le cui opere sono lodate dai Sommi diogni Nazione, il conte Pietro di Colloredo-Mels dedicava *foridoglio di pensieri e giudizi d'insigne suo compatriota*. Atto cortese e segno di *memore affettuosa reverenza*; ed a noi specialmente gradito, perchè al de Leva stretti da intimità quasi fraterna.

Diffatti gli Autori prediletti sono quelli che più, in questo secolo, onorarono l'Italia, cioè il Foscolo, il Guerrazzi, il Mazzini, il Leopardi ed Alessandro Manzoni. Or non lieve fatica dee essere stata quella di svolgere tanti volumi, ed annotare e coordinare, sia pur secondo la voce più sintetica e col metodo alfabetico, pensieri e sentenze, dal cui complesso avesse a scaturire la fisionomia morale degli Autori. Lo dicemmo altre volte, e lo ripetiamo a proposito di questo studio sul Tommaseo: solo gli intelligenti in materia sarebbero in grado di apprezzare le difficoltà di questo lavoro d'intarsio, che alla gente volgare apparirà forse di lieve momento. E noi, senza vanto d'appartenere alla schiera degli intelligenti, abbiamo le difficoltà calcolate, ed è perciò che al conte di Colloredo-Mels, che seppe vincerle, diamo lode.

Poi, e nel volume citato e negli altri, ci piacque la cura con cui raccolse, ad onorare il suo Autore, appunti bibliografici su tutte le pubblicazioni che dovevano illustrarlo, aggiungendovi, di proprio, note dichiarative.

E che eruditi Italiani e studiosi giovani abbiano accolto con favore e somma benevolenza queste compilazioni del patrio friulano, c'è la prova nell'essersi esaurita tutta l'edizione del Mazzini, del Leopardi e del Manzoni, e nell'essersi fatta del Guerrazzi una seconda edizione e tre edizioni delle *Note ed impressioni* ricavate dalle Opere di Ugo Foscolo.

Ebbene; quando anche nessun altro effetto ne fosse seguito da esse, oltrechè quello di incoraggiare i giovani alla lettura dei pochi veramente grandi nostri Scrittori, i quali alimentarono l'idea di Patria e di Libertà, al compilatore dovrebbero riconoscerla. Perchè pur troppo oggi, a pretesto di rendersi popolare, la Letteratura si abbandona e futilità e svenevolezza, e l'arte dello scrivere è alquanto degenerata, cosicchè richiamarla conviene alle pure fonti estetiche. E uno de' modi, ed assai efficace, si è quello escogitato e praticato dal nostro amico.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e andarono sfracellate 16 vetture. Un addetto agli scambi, colpevole dello scontro, si annegò.

Lione, 5. Presso Saint-Romain vennero a collisione due treni merci. Fu ucciso molto bestiame e

Il berretto telefonico.

Scriva la Capitale:
Sappiamo che dal ministro della guerra è stato disposto che venga adottato per le manovre d'artiglieria da fortezza un nuovo congegno che prende il nome di berretto telefonico. Esso consiste in un berretto, munito d'apparecchio telefonico che si applica in modo che i due lati siano aderenti alle orecchie. Questo berretto di cui è coperto l'artigliere che ha l'incarico di comandare il movimento dei pezzi, è messo in corrispondenza mediante un filo telefonico con il comandante, che con questo mezzo può dare i suoi ordini, senza aver bisogno di spedire un ufficiale per l'esecuzione degli stessi. L'inventore è un ufficiale d'artiglieria italiano.

La scomparsa di 530 napoleoni

Trieste, 6. Il cambiovalute sig. Francesco Pestelini di Firenze spediva addì 2 corrente a questa Ditta Figli di O. Zuculin la somma di lire it. 30,000 in tanti napoleoni d'oro (1500 p.zzi). Ieri mattina il gruppo arrivava a Trieste ed il signor Osvaldo Zuculin si recava all'Ufficio postale a ritirarlo. Constatato in presenza di testimoni che il gruppo, in apparenza almeno, non sembrava manomesso e che si trovava perfettamente condizionato, venne aperto.

Con sorpresa però si ebbe a constatare che dei 1500 pezzi da 20 franchi, che avrebbe dovuto contenere il gruppo, ne mancavano ben 530, che furono sostituiti da altrettanti pezzetti di piombo in modo tale, che il peso delle monete mancanti veniva esattamente contrabalanziato.

Fu prodotta immediatamente denuncia a questa Autorità di P. S. la quale ne rese tosto edotta in via telegrafica la R. Questura di Firenze.

A Re Vittorio.

Sulla vetta del Roccamelone, che dominava la valle di Susa a 3536 m. accanto ad una povera cappella a cui ogni anno accorrono migliaia di turisti e d'alpini, veniva collocato dodici anni fa un busto del gran re Vittorio Emanuele II, omaggio di alpinisti ad un Re amante delle montagne.

Il gelo, i venti, gli anni hanno sciupato quel monumento. Gli alpinisti però non vogliono che scompaia quel ricordo della loro devozione al Re cacciatore e guerriero, ed hanno aperto una sottoscrizione per collocare colà un nuovo busto in bronzo, che fra poco sarà allestito.

L'inaugurazione di questo monumento, il più alto forse del mondo, il più alto certo d'Europa, sarà accompagnata da una festa alpinistica, di cui non vennero ancora fissati i particolari ma che si ha in animo di rendere brillante e numerosa.

Vendetta di contadini.

Venezia, 5. Da quattro mesi circa, molti abitanti dei Comuni sono stati colpiti dal vaiuolo: moltissimi sono stati i casi — parecchi i morti. Il morbo che inferiva e si estendeva, ha impensierito i poveri vicentini provinciali, i quali hanno voluto ricercare le cause dello sviluppo e del rapido propagarsi del male. A furia di cercare, hanno trovato che la causa prima del male, è stato un contadino reduce dall'America, il quale — trovandosi a bordo — non volle defraudare il suo fardello dalla fodera d'un materasso su cui era morto un valioso. Sparsasi la notizia, alcuni erigendosi a rivendicatori dei cari e dei morti, hanno assai tosto quel povero contadino, e a furia di legnate gli hanno spaccata la testa, lasciandolo cadavere.

Cronaca Provinciale.

In risposta alla lettera aperta del Cav. O. Facini diretta al sottoscritto ed inserita nel N. 4 della Patria del Friuli.

Caro Ottavio,

Prima di tutto sento l'obbligo di ringraziarti per i modi gentili coi quali hai voluto scusare la mia da te supposta ignoranza della Legge Comunale e Provinciale in riguardo alla votazione stata emessa dal Consiglio Provinciale nella seduta del 22 dicembre p. p. sulla rinuncia al catasto accelerato, ed alla proclamazione da me fatta quel presidente il della relativa deliberazione.

Egli è, vedi, che non siamo d'accordo sulla interpretazione da darsi all'art. 208 della Legge da te invocata, e che ti assicuro d'aver avuta presente allorché mi risolsi alla censurata proclamazione, in seguito ai 32 voti riportati dall'ordine del giorno della Deputazione, contro 8 voti contrari. L'art. 208 della Legge Com. e Prov. statuisce che la maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati alla Provincia si rende necessaria ove si tratti di mutui, considerando parificati ai mutui certi contratti d'appalto; e così pure ove si tratti di deliberazioni di spese che vincolano i bilanci per oltre cinque anni. L'espressione di quell'art. sono troppo chiare perché si possa falsarle. È argomento specioso il tuo, poi, che egualmente si rendano necessari i due terzi dei voti per revocare una deliberazione colla quale venne stanziata una somma per sopperire alla spesa d'una operazione qualsiasi. Siamo agli antipodi. Per contrattazione d'un mutuo sta bene che la legge provveda colle maggiori possibili cautele. Ma tali cautele non si rendono certamente necessarie ove trattisi dell'esonero d'una passività. E poi la legge non sarebbe rimasta silente ove avesse voluto anche in questa parte una maggior guarentigia.

Le eventuali violazioni poi da te avvisate agli Art. 252, 253, 254 non mi riguardano, e quindi delle stesse non mi occupo.

Dopo tutto restando inalterata la nostra vecchia amicizia, ti auguro un buon anno.

D. Barnaba.

Perché gli elettori commerciali di San Vito non sono andati a votare.

San Vito, 6 gennaio.

Domenica 4 corr. dovevano aver luogo in questo Mandamento le elezioni per la Camera di commercio in seconda convocazione. Questo egregio Pretore designato d'ufficio alla presidenza, ebbe la costanza di attendere la comparsa degli elettori dalle 9 ant. alle 4 pom. in una sala pianterreno, senza calorifero e con porte aperte: e chiuse l'operazione con un verbale negativo non essendosi presentato pur un elettore. Ieri mi trovai con alcuni tra gli elettori renitenti, e mi feci a chiedere il motivo di tanta apatia. Furono unisoni nel rispondermi che era tempo sprecato il prestarsi per una istituzione, che non porta alcun vantaggio al commercio ed aggrava i commercianti di tasse. La Camera di commercio, mi dissero, dovrebbe avere un diverso indirizzo, e tutelare meglio che non fà gli interessi dei commercianti. E poi abbiamo letto sui pei muri e nei giornali di Provincia le liste degli individui che si proponevano a candidati. Sempre gli stessi nomi, quasi che la Camera di commercio fosse un feudo. Il mandamento di S. Vito che è pure tra i più importanti della Provincia non ha un rappresentante. Possibile che qui non ci siano persone atte a sostenere utilmente la carica di consigliere? Se qui fosse stato portato uno dei nostri, forse l'apatia sarebbe

porcellana, così favellò, rivolta al donatore:
— Ed ora, anch'io te lo voglio regalare qualche cosa; una cosa che non diverrà mai tua, ma pur nondimeno per lei, soltanto io l'ho presa.
— L'indovinello fu tosto spiegato: dall'aperta scatola trassè fuori un cappellino da donna, civettuolo ed elegante, ornato di bianche rose artificiali: il cappellino da sposa.
— Com'è bello! com'è grazioso! com'è carino! — esclamava il maggiore, prendendo il cappellino fra le sue mani.
— Vuole che lo provi?
La parola gli morì sulle labbra: egli aveva guardato in volto Atalia.
Timea, con grazia infantile, si recò davanti allo specchio e si levò il cappellino di lutto fin allora fedelmente portato. Un sentimento di tristezza la colpì, a tale atto; e le sue labbra baciarono riconoscenti quell'ultimo ricordo del creduto morto, e sospirarono:
— Il mio povero Michele! Tre volte mi salvò!
Ma la realtà del presente era troppo bella — da troppo lungo tempo bramata. Ella depose l'emblema di vedovanza, né il pensiero del primo sposo più la turbò. Il signor Katschuka teneva sempre il cappellino bianco in sue mani.

stata scossa. Del resto S. Vito non fu l'unico a dare nelle recenti elezioni risultanze così sconsolanti. Alla prima convocazione sopra 20 sezioni 11 andarono deserte, e tra le più importanti, e nelle altre 9 un meschinissimo numero di votanti si presentarono all'urna.
Che vuol dir ciò? Lo vedono i ciechi: l'istituzione è difettosa, ha bisogno di radicali riforme, ed è ciò che il ceto commerciale caldamente addomanda.
Questo è il concetto espresso da molti elettori ai quali tenni parola. E a tale concetto mi associo io pure, confidando che la stampa, elevi la sua voce, ed indichi le forme migliori per rendere proficua l'istituzione, oppure che venga soppressa.

Inca 1.

A Sedegiano si appiccò il fuoco al fienile di Pasqualini Santo producendo un danno di oltre lire 2000.

Un altro incendio avvenne a Mignano in danno dei signori Riva, i quali subirono un danno complessivo di lire 6500.

Arresti.

Dietro mandato d'arresto, certi Del Re Maddalena da Mortegliano e Stefanutti Osvaldo da Chions furono arrestati.

Contrabbandiere sfortunato

Le guardie di finanza sorpresero in aperta campagna Siega Ferdinando da Resia e lo trovarono in possesso di 55 chilogr. di tabacco di contrabbando: perciò l'arrestarono.

Un gatticidio per testamento.

Brescia, 5. Ieri, il pretore del 2o Mandamento, aprì il testamento lasciato dalla signora Vincenza Bonsignore, vedova Fuchs, morta ieri l'altro.

Fra le varie disposizioni del modulo con cui la signora intende lasciare il suo vistoso patrimonio, ereditato in gran parte da Istituti ecclesiastici bresciani, c'è un legato di L. 1,500 a favore della signora E. F., amica della defunta, la quale sarebbe incaricata di uccidere o di far uccidere il suo gatto, per annegamento, chiudendolo ben bene in una cesta, a ciò non abbia a sfuggire a morte certa. Se la legataria invece di eseguirlo essa stessa personalmente, avesse a far eseguire il mandato, deve accertarsi che il gatticidio sia eseguito nel modo dalla testatrice voluto.

La cesta contenente la vittima sarà lasciata in balia delle acque. Il gatticidio dovrà essere consumato in settimana.

Il disastro sul Vesuvio.

Genova, 6. Il fuochista Voira ferito nell'incidente accaduto a bordo del Vesuvio, è morto iersera.

L'ammiraglio e le Autorità recarono a visitare i feriti.

I funerali delle vittime furono rimandati a mercoledì.

Roma, 6. In seguito al disastro di Genova vi fu un vivissimo scambio di dispacci tra il Ministero della Marina e il comandante della squadra a Genova. Fu ordinata subito un rigorosa inchiesta. Il ministero ordinò che partissero subito dalla Spezia tre ufficiali superiori.

Dal rapporto pervenuto dal comandante del Vesuvio sembra esclusa ogni colpa da parte del personale: la disgrazia avvenne per causa meccanica. Sembra che la cassa delle valvole non avesse uno spessore uniforme. Fra i particolari del disastro, finora giunti, diceci che quando si ruppe la cassa delle valvole di immissione del vapore, il colpo fu talmente forte che si credette che il Vesuvio fosse saltato in aria.

Il Ministero provvide subito perché vengano distribuiti dei sussidii alle famiglie dei morti e dei feriti.

— Ebbene: lo dia qua: lasci provare. — Posso aiutarla?
Timea, conforme alla moda di allora, s'era accosciata al capo raccogliendo alti sulla nuca i neri e fluenti capegli.
— Ah no — rispose Timea. — Non è cosa da uomini, e tanto meno da soldati. Ella non se ne può intendere.... La buona Atalia vorrà farmi il favore...
Timea disse queste parole con semplicità: ma il signor Katschuka ne provò un fremito per tutta la persona, dacché si avvide essere Atalia impallidita all'udirle. E ricordò come questa, un giorno, si fosse ella pure rivolta a Timea, dicendole: « — Vieni tu a raggiustarmi il velo di sposa. — E forse, né l'una né l'altra delle due donne pensavano, profferendo cotai frasi innocenti, alla trafittura che ne doveva provare colei di cui s'invocava l'aiuto.
Atalia s'avvicinò a Timea, per raccocciare il bianco cappellino, — Si doveva saldarlo, con parecchi spilloni, a destra e sinistra.
La mano di Atalia tremava.
Perciò avvenne ch'ella ferì al capo Timea in modo sensibile.
— Ah tu, dappoco! — sclamò la ferita, e ritrasse bruscamente il capo.
La stessa frase! davanti allo stesso uomo!
Timea nol vide; ma il signor Katschuka

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

Ecco le osservazioni seguite fra ieri ed oggi all'Osservatorio dell'officina elettrica, appiè della Riva del Castello — altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

6 Gennaio: ore 9 ant. termometro +1.8; ore 12 mer. +2; ore 3 pom. +5.8; ore 9 pom. -0.4. Massima del giorno, gradi +2.5; minima, -0.6; minima all'aperto gradi -1.

7 Gennaio ore 8 ant. termometro -0.9.

Barom.: 743; 744; 744; 745; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 744.

Probabile abbassamento di temperatura — ancora tempo coperto — nevos.

Il tempo.

Jeri, a parecchi intervalli, nevicava: qualche fiocco, minuto, come per saggiare il terreno. Intanto, adagio adagio, si avanzava di nuovo la bora. Oggi soffia con qualche violenza; ma forse ci preservò dalla neve, che si riversò nelle altre parti del Veneto: a Vicenza, a Venezia, a Treviso, ecc. Quest'anno è prodrio un inverno dei più scabrosi.

Elezioni commerciali suppletive.

Maniago: iscritti 132, votanti 35. Zecchin Giuseppe, 28; Cossetti 23; Degani 24; Gonano +2.5; Minisini 23; Tellini 23; Facini 22; Keckler 22; Micoli Toscano 21.

Ampezzo: iscritti 123, votanti 10. Micoli Toscano 10.

Teatro Minerva.

Questa sera ultima rappresentazione dell'operetta: *Le Campanie di Corneville*. Domani si rappresenta *Il Duchino*. Domenica ventura ultima recita della Compagnia Fioravanti, lo spettacolo comincerà alle ore 7.

Servigi pubblici.

Da parecchi giorni funziona, per la levata delle corrispondenze postali dalle cassette interne della città un nuovo forgoncino, lavoro che merita davvero ogni lode e per la sua eleganza e per le comodità che presenta al servizio pel quale fu destinato. Il lavoro esce dalla rinomata officina Jacob di via Tomadini.

Assuntore di questa parte di servizio postale è il signor Marussig.

Sul di dietro del forgoncino è stata posta una buca per le lettere: anche questo può riuscire di vera comodità pel pubblico il quale conosce la verità della massima: *il tempo è moneta*.

Vigilietti dispensa visite pel capo d'anno 1891.

IV. Elenco degli acquirenti: Beretta co. Fabio N. 1, Visentini Ferdinando 1, Giacomelli Carlo 4, Comencini Prof. Francesco 1. Totale N. 7. Elenchi antecedenti 75, in complesso 82.

I viglietti si vendono presso la Congregazione di Carità e la libreria (Gambierasi a L. 2 l'uno), a favore della Congregazione.

Piccolo incendio.

È la stagione del Fogo al camino! Anche ieri un camino prese fuoco: il camino di una stufa nel fabbricato della Stazione ferroviaria, uffici manutenzione, salvò errore, a sinistra del vasto piazzale, lungo la roggia. Il camino s'innalzava fra delle travi di sostegno.

Furono pronti a soffocare il fuoco sin dalle prime: laonde non si hanno a deplorare forti danni.

Carnova'e.

Fino alle ore quattro e mezza di stamane si ballò nella Sala Cecchini: e presso a poco soltanto a quell'ora cessarono le danze anche nella Sala del Pomo d'Oro.

rimarcò il lampo d'odio che nell'occhio di Atalia balenò a queste parole.

L'eruzione di vulcano sprigionatesi dall'averno, l'irrompere spaventoso di sconquassante uragano, l'incomposta rovina di terremoto — tutto, quel lampo preannunciava.

Il volto di Atalia si contrasse, impallidì, avvampò... Truce l'occhio, ansimante il respiro, fremente la persona...

Timea rimpianse tosto di essersi lasciata sfuggire quelle parole, e si affrettò a chiedere perdono. Riavvicinatasi ad Atalia, l'abbracciò e la baciò.

— Non andare in collera, mia cara. Mi sono lasciata vincere dall'ira, per un momento. Mi perdoni, non è vero?... Tu non mi porti rancore?...

L'irata aveva riacquistato nel frattempo la sua calma, e quell'espressione di umiltà, di sudditanza con cui sapeva così perfettamente nascondere la ferezza dell'animo.

— Oh cara e bella Timea, sei tu che devi essere meco adirata... Ma tu mi perdoni, perchè sai bene ch'io non feci a posta... Ve' come sei graziosa con questo cappellino!... Sembri una fata!... E baciò Timea sulle spalle nude.

Il maggiore si scosse per una contrazione dei nervi, come se se quel bacio fosse stato un colpo di pugnale...

La diffusione delle Casse rurali.

Rileviamo con vero piacere dai giornali dell'Emilia che la Camera di Commercio di Reggio ha preso l'iniziativa per diffondere anche in quella regione le ottime Casse rurali di prestiti non mai abbastanza lodate.

Infatti fu intanto invitato il benemerito ed infaticabile Dottor Leone Wollemborg a tenere a Reggio una conferenza (la quale venne fissata per l'11 Gennaio) ed in tale occasione verrà pure costituito un Comitato composto dei Direttori degli Istituti di Credito e di altre competenti persone perché studi e promuova tutti i mezzi atti a dare impulso alla diffusione di queste piccole cooperative di credito agrario che riescono tanto mirabilmente a raggiungere il loro grande scopo morale e materiale...

Annunciamo poi con piacere che anche nella nostra Provincia si sta per organizzare un Comitato permanente con lo stesso obbiettivo.

In Friuli l'idea del Dr. Wollemborg, accolta dapprima con il tradizionale prudente riserbo friulano, finì coll'incuntrare il plauso ed il favore generale specialmente dopo che le Istituite Casse mostrarono praticamente la vitalità e la utilità loro. Speriamo che ora mercè la protezione che la Cassa di Risparmio accordò a tali istituzioni e mercè l'opera di un Comitato provinciale, il numero delle Casse rurali andrà sempre aumentando. Ricordiamo che gli economisti francesi così parchi di lode verso di noi, vollero vedere d'avvicino queste istituzioni ed ebbero parole di ammirazione vivissima per esse.

Sono elogi che fanno piacere perchè non sospettabili. Noi intanto seguiamo con vivo interesse la diffusione delle Casse cui nell'interesse delle popolazioni agricole del nostro paese auguriamo sempre nuovi successi.

Matematica amena, ma non inutile.

Ho letto nella Patria di ieri che un matematico ha calcolato che le persone le quali hanno contribuito alla nascita di ciascuno di noi dall'epoca di Cristo i poi sono

139,235,017,487,539,976

Il calcolo è semplicissimo, è vero, ma non si tratta di trovare soltanto il valore di 2.56 (ritenendo che siano 56 le generazioni), bensì di trovare la somma dei termini di progressione geometrica in cui il 1.º termine è 2, l'ultimo termine è 2.56 e la ragione è 2.

Ora, facendo il calcolo coi logaritmi, la detta somma risulta

144,115,999,999,999,998

con una differenza in più sul numero trovato dal predetto matematico di

4,880,982,512,460,023

e mi pare che questa differenza non sia piccola.

Un altro matematico.

Carità agli orfanelli Tomadini.

L'egregio signor Domenico Dr. Ermacora, in omaggio all'ultima volontà del suo compianto genitore sig. Francesco Ermacora, elargì all'Ospizio M. Tomadini lire cento. La Direzione presenta all'esimo donatore i suoi più vivi ringraziamenti per la generosa offerta, e fa voti che altri ancora imitino il nobile esempio largheggiando di elemosine col l'Orfanotrofio, che si mantiene nella massima parte con la carità dei benemeriti concittadini. Gli orfanelli benefici si ricordano sempre dei loro generosi benefattori, e pregano il buon Dio che doni ai poveri defunti l'eterna pace dei giusti, e invocano ai superstiti le più elette benedizioni del cielo.

La Direzione dell'Ospizio M. Tomadini.

XI.

Atalia.

La sera precedente al di onomastico coincideva colla vigilia del giorno nuziale.

Una notte di gioia. Sposo e sposa siedono nell'angolo più remoto della casa, bramando parlarsi, a lungo, di molte cose.

Chi sa di che? La favella dei fiori soltanto i fiori comprendono; il linguaggio degli astri soltanto le stelle, il linguaggio della luna soltanto i sonnambuli... e il linguaggio dell'amore soltanto gli innamorati. E chi per una volta quel linguaggio udì e comprese, chi ha raccolti i dolci sospiri della persona che amava — li tien custoditi nel suo cuore, non profana il segreto dell'anima sua. Non trovi quel linguaggio nel canticò dei cantici, del re Salomone il saliente, non nei libri di Ovidio, non nel canzoniere del Petrarca, non nelle divine ispirazioni del Petofi: il linguaggio di due cuori che si amano, che si confondono, resterà un segreto per sempre.

Nella parte opposta della casa, strepito e movimento insolito e allegro dei famigliari.

(Continu.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 38

VENDETTA DI DONNA

ROMANZO

Versione libera dal tedesco: D. Del Binaco.

Eppure, una secreta voce suggeriva a Timea che avrebbe dovuto leggere subito quello scritto...
Era la lettera del piccolo Dodi.
E fu gettata nel mucchio delle altre. Finalmente, il signor maggiore entrò, e tutte le cento e più lettere degli ingenui figliocci furono dimenticate. Timea si affrettò ad incontrarlo.
Il felice sposo aveva — nella sala medesima — nove anni prima portato ad altra fidanzata uno stupendo mazzo di rose dal colore del fuoco...
Ed oggi si trova presente anche l'altra. Forse, lo specchio dove Atalia compiaciavasi allora di rimirare la sua bella persona, ancora si trova nel posto medesimo — e vi si riproduce ora la raggiante imagine della vaga Timea...
La quale, preso il mazzetto di bianche rose dalle mani del signor Katschuka, e depostolo in artistico vaso di

Ospizi marini.

Ecco il resoconto 1890 del Comitato Friulano degli Ospizi Marini.

Table with financial data for Ospizi marini, including active and passive accounts, totaling 5039.25.

Ringraziamento.

Il marito, le figlie e le zie della compianta Giovanna Dell'Osso Della Stua, commossi vivamente per la splendida prova d'affetto che vollero dare quanti conobbero l'amatissima estinta, si sentono in dovere di rendere a tutti le più sentite grazie...

Chiedono compatimento se in tale lugubre circostanza; fossero incorsi in qualche involontaria omissione.

Ieri sera alle ore 8 spirava placidamente nel bacio del Signore

Niccolò Zoppelli

La vedova Luigia Piva, la figlia Italia Burghart, il genero Carlo Burghart, i nipoti Enrico Siron-Burghart, Carlo, Roberto, Rodolfo, Irma ed Olga Burghart, nel dare il triste annunzio ai parenti ed amici, pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 7 gennaio 1891. I funerali seguiranno domani giovedì 8 corr., alle ore 10 ant. nella Chiesa parrocchiale del Carmine, partendo dal Viale della Stazione n. 25.

La pubblicità

del Giornale "La Patria del Friuli".

PER L'ANNO 1891.

Secondo l'avviso più volte pubblicato, dalla Ditta Luigi Fabris e Comp. che ha Ufficio in Udine, Via Mercerie Casa Masciadri numero 5, venne assunta la pubblicità degli annunci commerciali per la quarta pagina e anche per parte della terza del nostro Giornale.

Sino a nuovo provvedimento, e per la maggior sollecitudine, le necrologie e gli atti di ringraziamento saranno accettati al nostro Ufficio d'Amministrazione Via Gorghì numero 10.

I Regj Uffici, la Deputazione provinciale, le Amministrazioni di Opere Pie, le Banche e tutti i Corpi morali che abbisognano di pubblicità, si indirizzino al nostro Ufficio d'Amministrazione con lettera accompagnatoria dell'avviso od articolo che desiderano di pubblicare, e ciò per la maggior sollecitudine. Del pari all'Amministrazione del Giornale saranno indirizzati gli articoli comunicati, affinché il Direttore possa decidere se ammissibili o no.

Tranne per Atti provenienti dagli Uffici pubblici, ogni inserzione non si farà che a pagamento anticipato.

L'Amministrazione della "Patria del Friuli".

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Provincia di Udine. Distretto di Tolmezzo.

Comune di Arta.

Avviso

di definitivo deliberamento d'asta per la vendita di N. 522 coniferi utilizzabili nel bosco comunale di Rio Malis.

Essendo state prodotte in tempo utile offerte di migliororia al ventesimo per l'acquisto delle piante suddette

si previene

che nel giorno di venerdì 9 gennaio 1891 alla ore 11 ant. verrà tenuto presso questo Municipio un altro esperimento d'asta per la definitiva aggiudicazione delle predette piante da aprirsi sul dato della migliore delle suddette offerte e precisamente di L. 9095.45.

Restano ferme tutte le condizioni di cui il primitivo avviso d'asta 10 novembre p. p.

Arta, 22 dicembre 1890. P. Il Sindaco ff. L'Assessore Enrico Pellegrini.

REGNO D'ITALIA.

Provincia di Udine - Mandati di Spilimbergo.

Comune di S. Giorgio della Richinvelda.

Vacante il posto di levatrice in questo Comune, è aperto il concorso per il rimpiazzo a tutto 31 Gennaio corrente.

A detto posto è assegnato l'emolumento annuo di L. 365.00 pagabili in rate mensili.

La eletta è tenuta di assumere l'obbligo di risiedere nel capoluogo del Comune e di prestare servizio gratuito ai soli poveri.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate dal diploma di abilitazione al servizio, dall'atto di nascita, dallo stato di famiglia e presentate al protocollo di questo Ufficio non più tardi del termine sopra fissato.

Dal Municipio, addì 2 gennaio 1891. P. Il Sindaco Fonda Angelo.

Municipio di Camino di Codroipo.

Avviso di Concorso.

È aperto il concorso al posto di Levatrice Comunale verso l'anno stipendio di L. 365.

Le istanze corredate a legge dovranno essere prodotte al protocollo di questo Municipio entro il 15 gennaio 1891.

La eletta entrerà in carica, appena reso esecutorio il verbale di nomina, e dovrà risiedere nel Capoluogo.

Il Sindaco F. Cozzi.

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875. Situazione al 31 Dicembre 1890.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana, including active and passive accounts.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana, including active and passive accounts.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana, including active and passive accounts.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana, including active and passive accounts.

Gazzettino Commerciale. Rivista settimanale sui mercati (Ufficiale)

Settimana 53. Grani. Martedì causa il vento e la minaccia di neve non si portarono che 473 ett. di granoturco, che andò tutto smerciato.

Sabato, favorito da una bellissima giornata, il mercato riuscì assai florido. Si portarono 1692 ett. di granone e 10 di sorgorosso, che furono completamente venduti.

Prezzi minimi e massimi. Martedì 30 dicembre 1890. Granoturco da lire 11.50 a 12.25, castagne da 40 a 45.

Sabato 3 gennaio 1891. Granoturco da lire 10.50 a 12.25, sorgorosso a 7.70, castagne da 40 a 45.

Foraggi e combustibili. Martedì quasi nulla. Sabato mercato bastantemente fornito. Prezzi un poco ribassati.

Table with financial data for Carne di manzo, including quality and price per kg.

Table with financial data for Carne di vitello, including quality and price per kg.

PEPTONE DI CARNE Kemmerich

Nella lotta giornaliera per l'esistenza sono disgraziatamente ben pochi quelli che facciano attenzione ad una delle più importanti questioni della vita - la nutrizione - e di questa loro trascuranza risentono le conseguenze con disturbi della digestione spesso volte di natura molto seria.

Uno sciopero di macellai alle viste.

Mantova, 5. I macellai deliberarono di presentare un'istanza al Municipio, con la quale chiedono che si tolga un esagerato aumento di dazio sulle carni bovine.

Essi minacciano di chiudere le botteghe se le loro domande resteranno inascoltate.

I famosi disordini a Tomriver in America, di cui parlava ieri un telegramma da Nuova York, si riducono a tutto questo: che gli operai italiani impiegati alla costruzione della ferrovia, non essendo da due mesi pagati regolarmente, si recarono in massa agli uffici della compagnia a Borgogolpark a reclamare. Ciò provocò un allarme nella cittadinanza, ma non vi fu alcun incidente.

Notizie telegrafiche.

Sedici arresti pel grave incendio di Genova.

Genova, 6. L'autorità ha fatto nella serata sedici arresti di sospetti autori dell'incendio sviluppatosi lunedì notte alla calata Cristoforo Colombo, fra le balle di cotone depositate. È sperabile che fra essi vi sia l'autore del brutto crimine.

Sette pompe continuano a gettare incessantemente acqua sulle balle incendiate, da cui escono di tanto in tanto delle vampate di fuoco.

Tutto il baraccone della calata è quasi sgomberato, resta solamente a sgomberarsi quella parte su cui è crollata la tettoia, ciò non potrà esser fatto che a incendio completamente spento. Il getto delle pompe continuerà tutto domani.

Gli scioperi in Iscizia degenerati in sommosse e battaglie.

Wotkerwell, 5. La situazione creata dallo sciopero sulle ferrovie scozzesi è divenuta critica.

In seguito all'espulsione di diversi scioperanti dalle case appartenenti alla società ferroviaria; gran folla di adetti alla ferrovia, e minatori si riunì, inscenando una dimostrazione.

I dimostranti rifiutarono di sciogliersi. La polizia attaccò la folla ed i soldati tirarono a polvere; i tumultuanti distrussero i cancelli di guardia.

Glasgow, 6. Oggi alla stazione Kippa presso Colbridge vi fu una nuova sommossa di scioperanti della North British Railway Company. Gli scioperanti attaccarono gli impiegati della Compagnia che continuavano a lavorare. La polizia caricò gli scioperanti; vi sono parecchi feriti; sei furono arrestati.

Gli studenti italiani a Vienna.

Vienna, 6. Gli studenti italiani di Vienna daranno nel carnevale una grande festa da ballo a beneficio del Circolo accademico italiano.

Il maestro Suppè ha promesso di comporre per la circostanza un ballabile. Interverranno alla festa l'Arciduca ereditario ed altri Arciduchi.

LUIGI MONTICO, gerente responsabile

Scoperta Scientifica.

Con garanzia all'incendio del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e di donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi strabismo; nonché catarri, bruciori, flussi, ecc. (Vedi: Miracolosa Iniezione • Confezzi Costanzi in 4. pag.)

Miracolo.

Proprio così... Sono veri miracoli quelli che ogni ora la medicina sott' ai nostri occhi. Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tuttora, gli affetti da certe malattie erano dichiarati spacciati addirittura; oggi, quelle malattie così temute, così micidiali, così tormentose, si vincono in 5, 10, 20 o 30 giorni al più.

Per esempio, gli affetti da malattie condizionali in genere e segnatamente i malati da gonorrhoe, catarri, flussi, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, possono, d'ora in avanti, senz'alcuna operazione chirurgica o simile, con brevità di tempo e con garanzia anche del pagamento a cura compiuta, perfettamente guarirsi coll'uso dei ben noti medicinali Iniezioni e Confezzi Costanzi consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario).

Questo miracolosa scoperta del prof. Costanzi è uno dei più meravigliosi progressi moderni della medicina, e noi, con questo breve cenno, la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori, sicuri di non fare una delle solite storielle reclame che si risolvono poi in vere mistificazioni per il pubblico; ma bensì di raccomandare uno dei più efficaci rimedi in più dell'umanità sofferente, come similmente fanno, con legali certificati, i ben noti dottori M. Cagnoli, di Genova, G. Rizzetti di Parma, E. Di Tommaso ed I. Buonomo ambedue di Napoli ed altre celeberrime medicine che si omettono di citare per brevità di spazio, nonché altre mille annuali guariti con lettere di ringraziamento, visibili parte Parigi, Boulevard Diderot 35, e parte a Napoli, Via Mergellina, 6, dalle 9 alle 11 ant., tutti i giorni, compresi i festivi, e ciò per addestrare palpalmente che questi due medicinali hanno nulla di comune con tutti gli altri consimili fin qui conosciuti che spesso vantano risultati assolutamente immaginari e prezzi abbastanza miti a solo scopo di concorrenza che si lascia giudicare da sé - Detti medicinali sono vendibili in Udine presso la Farmacia Boserio Augusto, via della Posta. Costo della boccetta con siringa a becco corto, igienica ed economica per iniezione L. 3.50; senza siringa L. 3, e dei Confezzi - per chi non ama l'uso dell'iniezione - scatola da 50 L. 3.80 - Tutto con dettagliatissima istruzione, in uno alla prescritta formula su apposita etichetta e copia di alcuni interessanti lettere e certificati sopra citati.

Ottelleria Dorta e C.

Krapfen caldi ogni sera alle 5 pom. - Panettoni uso Milano.

UDINE - 2 Mercatovecchio 2 - UDINE

Marchesi Successore Barbaro Sartoria con Deposito Vestiti fatti

Udine 30 Settembre 1880. Preg. Signore.

Esaurita totalmente tutta la merce in liquidazione del signor Pietro Barbaro, prego di avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un copioso e ricco assortimento di stoffe Nazionali ed Esteri tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia Privativa, avendone dalle Case ottenute l'esclusiva per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco futura e taglio elegantissimo avendo del mio negozio dacché cambiai tagliatore e assumi al mio servizio nuovi e provetti lavoratori. Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei vostri ambiti ordini, con la massima osservanza mi segno

Devotissimo Servi ore PIETRO MARCHESI merce pronta

Table with clothing items and prices: Vestiti completi da L. 18 a 50, Soprabiti fod. flanella 22 a 80, Calzoni tutta lana 6 a 20, Ulster novità 25 a 60, Makfarland 18 a 45, Collari tutta ruota 16 a 55, Tre nsi fod. flanella 45 a 90

Specialità Vestiti e Soprabiti per Bambini Prezzi fissi - pronta cassa

Advertisement for Luigi Fabris & Co. featuring a logo and text: VICENZA Corso Friuli Umberto I. N. 2337. IMPRESA DI PUBBLICITÀ UDINE Via Mercerie Casa Masciadri n. 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

Table with advertising rates: TARIFFA Corpo del giornale L. 1.00 per linea, Sopra le firme (necrologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) 0.60, Terza pagina 0.50, Quarta pagina 0.25, Le inserzioni si pagano col Negozio Corpa 7, SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Infallibile

Iniezione Foscarini.

Miracolosa nelle gonorrhoe e presorvativa; non produce molestie, né stringimenti uretrali.

Effetto pronto e sicuro. Numerosi certificati ne fanno prova.

Dirigere dal preparatore dott. ANTONIO DE VENTURI FOSCARINI farmacista in Udine. Deposito a Milano, A. Manzoni & C.

ACCESSO IMMENSO.

Il Caffè Guadagni è un "prodotto squisito ed è altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia. Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie, raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consistenza a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova. Ventesi al prezzo di lire 1.30 il Kg. per non meno di Kg. 3 e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilio, Via Valperga Caluso, 24 - TORINO.

A. V. RABDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli) Vendita di Essenza di aceto ed Aceto di puro vino.

VINI assortiti d'ogni provenienza a RAPPRESENTANTE di Adolfo de Torres y Herin.

primaria Casa d'exportazione di vini e gemmi. VINI DI SPAGNA Rioja - Madeira - Xeres Porto Alicante ecc.

Unico deposito per tutta il regno della benigna Acquatitica, alcalina, carboni a gasosa di Pelouze (Utharia). Anti-epidemia

Advertisement for TOSO Dott. ODOARDO Chirurgo Dentista UDINE - Via Paolo Sarpi, N. 8.

Conserva di Pomodoro.

La migliore Conserva di Pomodoro è quella premiata con medaglia e menzione onorevole all'Esposizione generale di Torino 1884.

È in vendita all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine, via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

SPECIALITÀ INCHIOSTRO.

Il Kink Bachi è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Serve per registri come ad uso copiativo. L. alla bottiglia.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici. Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. - Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. Costa centesimi 12 al litro! - Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla - Dose per 100 litri lire cinque.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. - Un pacco per produrre 50 litri lire 2.0.

VINO BIANCO. - Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato Wein pulver. - Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. - Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. - Dose per 8 litri lire 1.20. Rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

TIMBRI E PLACCHE

Timbri di vero caoutchouc assortiti a prezzi miti. Placche in ferro smaltate per porte - uffici - Numeri per treni, Cancere d'alberghi, Tabelle per chiavi - Etichette per bottiglie - Salsamentari - Pasticcieri. Rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Nastatine* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, lo stoffa e la lana.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, polveriere ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Satola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Anche a Udine è la vendita il rinomato **CAFFÈ ULANDESE**, da non confondersi certamente con altri cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un buon caffè basta diffusi adoperare metà polverata di quella impolverata comunemente, aggiungendo un quarto di caclaiato. — Si vende cent. 25 il pacchetto di un ettochiamma all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.



Miracolosa Iniezione e Confetti Costanzi

conveniva alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula veniva dettata in ogni boccetta e scatola con apposita etichetta.

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più attuate ed in 21 o 30 giorni le aruette, bruciole, fucchi bianchi e segugamenti urtrati di qualsiasi data.

Chi usa l'Iniezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo, come rilevasi dal certificato medico qui appresso, nonché da oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere che sono originariamente visibili nella *Parigi, Boulevard D'Orléans, n. 23*, e metà in *Napoli, Via Mercellina, 6* tutti i giorni compreso i festivi, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliata istruzione che è annessa a detti medicinali.

Certificato — Avendo spessissimo prescritto l'Iniezione ed i Confetti Costanzi nelle affezioni catarrali delle vie genito-urinarie e specialmente poi nelle blenorragie acute e croniche e nei catarri cronici della vescicola ora erano riusciti perfettamente inutili tutti i mezzi più recenti e più raccomandati dalla Farmacopea Nazionale ed Estera, io sono rimasto estremamente entusiasta degli effetti sorprendenti e quasi istantanei delle suddette specialità da consigliarle ai miei allenti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione.

Napoli, 6 dicembre 1888 Do Dr. Ignazio Buonomo

Viato per la legalità dalla firma Il Vice Sindaco
Napoli, 10 dicembre 1888 D. Pasquall

Per coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano garantirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi — Prezzo dell'Iniezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Si vendono in tutte le buone Farmacie de' universi. In Udine presso il farmacista BOSE (10 AGOSTO), via della Posta, che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di centesimi 75. Esigere sull' etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che abbisognano di fare una cura radicale depurativa del sangue non trascurino l'uso del *Roob vegetale Costanzi* anche accoppiato alla *Vendita del ministero*, la di cui formula trovasi pure dettata in ogni bottiglia.

Questo *Roob* è efficace in ogni stagione dell'anno e costituisce specialmente il *ioduro di Potassio*, tanto usato oggi, con incalcolabile danno del genere umano, perché ignaro dei suoi terribili effetti, in lesione agli organi genitali, causando sempre infallibilmente una precoce e impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è, inoltre, gradevole al palato anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile, dappoiché, oltre a depurarne il sangue, concilia il sonno e li nutre nel contempo. Bottiglia con istruzioni L. 3.00 presso la farmacia sudd.

Specialità inchiostro.

Il *Kini B. K.* è un inchiostro prezioso della cui vendita si fece concessionaria per tutta Italia l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vettura, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L' *Ochroma* è divenuto ormai d'uso generale. Ogni bottiglia con istruzioni e pennello costa soli L. 2.50 e si trova presso l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzioni si vende a lire 2.20 all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetta dei Touristen)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I **CALLI-INDURIMENTI**

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagni, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo, 14, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In Udine, **Filippuzzi Comelli Minisini, De Vincenti farmacia**

Timbri di vero cauchout vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all'UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI Tiratura copie 66,000 Anno XVI

Milano Anno L. 18. — Sem. L. 9. — Trim. L. 4.50
Regno d'Italia 24. — 12. — 6. —

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:
IL LIBRO DELLE FATE

spendioso volume di grandissimo formato, illustrato da 50 grandissime tavole di **GUSTAVO DORÉ**, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio). Il prezzo del *Libro delle Fate* si può avere:

MARINA VENETA

acquarello del celebre pittore GIARDI di Venezia, fatto espressamente per *Corriere della Sera* riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Uffice Borzino di Milano montato con cornice **passer partout** a vetro.

Dono agli abbonati semestrali:
Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATTORE

grande edizione con 45 tinte illustrazioni.

Tutti gli abbonati ricevono in dono:
L' Illustrazione Popolare

ogni settimana e frequenti numeri unici illustrati riccamente.

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento cent. 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1.20).

Gli abbonati semestrali centesimi 30 (Estero centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del **CORRIERE DELLA SERA**, 2018 ANNO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO



LUIGI FABRIS & C.



VICENZA

Corso Principe Umberto N. 2267.



IMPRESA DI PUBBLICITÀ



UDINE

Via Mercerie Casa Masciadri, N. 7.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di UDINE e di VICENZA.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1.00 per linea
Sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0.60 » »
Terza pagina	» 0.50 » »
Quarta pagina	» 0.35 » »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7 — per più inserzioni sconti eccezionali.

VALCARENCHI GIURIANO VINO

VERMOUTH AL BAROLO

Digestivo ricostituente e di sapore gratissimo

Premiato con Medaglia d'oro di 1.º grado all'Esposizione di Parigi.

MILANO
TORINO

Domanda tel. in tutti i principii Negozii esigendo LA MARCA DEPOSITATA.

Trovassi anche presso C. GIRARDI e C. Milano.




Volete la Salute???

BUON PRANZO SIGNORI !!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.



Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da **DE CANDIDO DOMENICO Farmacia al Redentore**, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli **DORTA** al **Caffè Corazza**, a MILANO e ROMA presso **C. MANZONI e C.**, a VENEZIA **Imparto di Specialità** al Ponte del Baretteri.

Trovassi presso i principali CAFFETTIERI o LIQUORISTI.

